

All'ordine del giorno c'era in discussione la situazione degli insegnanti precari di sostegno

# Sindacato messo alla porta

*L'ufficio scolastico regionale dimentica di convocare l'Usb di base*

di RAFFAELE SPADA

TENUTI alla porta. Il sindacato di base Usb non ci sta e protesta contro chi censura chi ha cose importanti da dire e non viene ascoltato. Nei giorni scorsi, la confederazione regionale dell'unione sindacale di base, con sede a Lamezia Terme, aveva inviato ai componenti delle commissioni dei gruppi H provinciali e all'ufficio scolastico regionale, una nota in cui aveva chiesto un intervento per l'incremento dei posti di sostegno da mettere a disposizione per il prossimo anno, suggerendo anche quali strade intraprendere per arrivare a questo obiettivo.

Nessuna risposta è arrivata, non solo. L'Usr il 2 agosto ha indetto una riunione per discutere dell'argomento, "dimenticando", però, di convocare proprio la Usb-RdB Istruzione, anzi mettendo alla porta la delegazione del sindacato che si era autoconvocata.

«Troviamo gravissimo che proprio l'unico sindacato che ha dimostrato di avere argomentazioni valide, già avanzate, e proposte concrete sull'argomento in discussione, sia stato escluso dal tavolo in modo assolutamente antidemocratico - afferma Luciano Vasta, dell'esecutivo regionale Calabria della confederazione Usb - è evidente che esiste un meccanismo collaudato tra la direzione scolastica e alcuni sindacati concertativi, per discutere le cose nel chiuso delle stanze senza mai allargare il confronto ad un sindacato scomodo e conflittuale come il nostro, che ha dimostrato in ogni occasione di avere tante cose da dire».



Una protesta dei precari della scuola di qualche mese fa

La situazione scolastica è veramente grave, e specie in un momento in cui la scuola calabrese ha visto ridotti i propri organici di oltre 2.400 unità tra personale docente e personale Ata, la confederazione Usb non può più consentire che ciò accada.

«Nella riunione dell'altro giorno si è parlato di numeri, ma ci si è dimenticati di parlare dei disagi, degli alunni con handicap, delle famiglie, dei docenti messi alla porta - ha proseguito Luciano Vasta - lo smantellamento della scuola pubblica è dovuto non solo alle decisioni dei governi che si sono succeduti, ma anche alla passiva complicità di quei sindacati che hanno dimostrato negli anni di avere a cuore ben altri interessi, rispetto a quelli dei lavoratori e delle famiglie che mandano i propri figli a scuola».

Pertanto, la confederazione Usb dichiara sin d'ora che si autoconvocherà in tutte le prossime riunioni indette dall'Ufficio scolastico regionale, ma questa volta, non accetterà di abbandonare il tavolo di discussione, perché «la scuola è una istituzione troppo importante per lasciarla in mano a chi ha contribuito sinora ad affossarla».

L'iniziativa dell'Usb nasceva dal fatto che il decreto legge 78/2010, "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività", all'articolo 9, comma 15, preveda per l'anno scolastico 2010/11 un contingente di docenti di sostegno pari a quello in attività di servizio d'insegnamento nell'organico di fatto dell'anno scolastico 2009/10, fatta salva l'autorizzazione di posti di sostegno in deroga

al predetto contingente da attivarsi esclusivamente nelle situazioni di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, della Legge 104/92.

A questo punto l'Usb ha invitato i gruppi H di valutare positivamente le richieste di posti di sostegno in deroga, pervenuti da parte delle scuole, nel pieno rispetto dei diritti degli alunni diversamente abili, valutando le certificazioni degli handicap e andando incontro alle richieste formulate dalle famiglie. Una proposta che nasce non solo dalla necessità di far fronte ad esigenze sociali di particolari gravità, ma anche nell'ottica di dare una risposta, sia pur parziale, alla drammatica perdita di posti di lavoro dovuta ai tagli imposti. In Calabria nel prossimo anno scolastico ci saranno ben 1.522 docenti in meno e, quindi, con la semplice applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, si potrebbe permettere alle famiglie gravate da problemi enormi di godere di un valido sostegno e, nel contempo, attutire le pesanti ricadute di tagli al personale.

La confederazione regionale RdB-Usb, con assemblee, manifestazioni, sciopero e blocco degli scrutini, ha lanciato l'allarme per la perdita solo in Calabria di ben 1.522 posti di lavoro per il personale docente e di 800 per il personale Ata. Oltre 2.300 posti di lavoro in meno, 2.300 famiglie che dal prossimo anno saranno senza stipendio: una terribile realtà che la Calabria, che vive quotidianamente il dramma dell'occupazione, non può permettersi.